

Nota a Virgilio (Aen., 5, 213-217)

Gli editori ¹ costituiscono, unanimi, questo testo:

Qualis spelunca subito commota columba,
cui domus et dulces latebroso in pumice nidi,
fertur in arua uolans plausumque exterrita pennis
dat tecto ingentem, mox aere lapsa quieto
radit iter liquidum celeris neque commouet alas

Le traduzioni della similitudine, esaminate soprattutto in relazione al comportamento della *columba* nel «movimento di difesa» ed in rapporto alle caratteristiche biotopiche della nicchia ecologica (*spelunca*, *latebroso in pumice*, *tecto*) non presentano dissimiglianze di rilievo, poiché le differenze di significato di qualche termine (*latebroso... pumice*, *tecto*) non apportano alcuna modifica sostanziale al senso d'assieme della similitudine quale è comunemente accettato. Di conseguenza, per una diversa e reale osservazione del comportamento della *columba* nella comparazione virgiliana è necessario esporre, dapprima, ad esempio, alcune traduzioni; verificare, poi, se queste esprimano veramente le «reazioni» tracciate dal poeta; ricercare, infine, dopo aver rilevato la sconnessione degli elementi descrittivi dovuta ad un frainteso valore di qualche vocabolo, il significato dei termini che convenga ad una esposizione ordinata dei fatti, quale l'esperienza conforterebbe.

1 Tra le edizioni delle opere di Virgilio citiamo ad esempio le seguenti: P. Vergili Maronis, *Opera*, rec. breuique adnotatione critica instr. F. A. Hirtzel, (Oxford 1953); Virgile, *Eneide*, Livres I-VI, texte établi par H. Goelzer et traduit par A. Bellesort (Paris, Les Belles Lettres, 1967); P. Vergilii Maronis, *Opera* rec. M. Geymonat, (Torino 1973).